

rare, ed io in particolare per quella parte che mi riguarda (gli ospedali e la mendicizia mi riguardano più da vicino, lo ha detto l'onorevole Baccelli) nulla trascurerò per affrettare quanto più sia possibile i lavori.

Presidente. L'onorevole Antonelli ha facoltà di parlare.

Antonelli. Mi sarò male spiegato. Io non ho fatto accusa al ministro dell'interno, anzi tengo a ringraziarlo pubblicamente per gli aiuti che ha dato a molti disoccupati, evitando così seri imbarazzi e seri inconvenienti. Quindi, se ho detto che si era andato avanti a furia di belle parole, era in ordine generale, non in ordine particolare per quello che riguardava il ministro dell'interno. Se continueremo a fare queste promesse, e poi non si farà che dare loro delle elemosine, finiremo col concludere nulla.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Barzilai.

Barzilai. Una sola parola in risposta agli accenni fatti dall'onorevole ministro.

Io vorrei domandare al Governo, ed all'illustre nostro presidente, notizie sopra il disegno di legge per Roma, che fu presentato, e dichiarato d'urgenza, alcuni giorni sono.

Presidente. Onorevole Barzilai, il disegno di legge è stato presentato: il Governo ne ha ritirato le bozze, e non le ha riconsegnate. Sono decorsi cinque giorni, e dovrà fare la ripresentazione dello stesso disegno di legge.

Barzilai. Spero che sarà presto ripresentato, perchè quella sarà proprio la sede opportuna per la discussione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Branca, ministro dei lavori pubblici. Io ho bisogno di fare due brevissime dichiarazioni. L'una in risposta all'onorevole Barzilai.

Egli ha parlato di una convenzione pel Palazzo di giustizia.

Quella convenzione fu stipulata quando non ancora il Palazzo di giustizia era stato messo alla dipendenza del Ministero dei lavori pubblici; e siccome non ha avuto tutte le sanzioni che si richiedono, probabilmente credo che non potrà essere definitiva.

Barzilai. Ne prendo atto.

Branca, ministro dei lavori pubblici. Una seconda dichiarazione debbo fare all'onorevole Baccelli su quello che egli ha detto intorno alla lentezza burocratica ed agli irresponsabili.

Siccome il responsabile degli irresponsabili

sono io, mi tocca a parlare anche a nome di quelli che, sotto la mia responsabilità, possono essere implicati in ciò.

Ora, innanzitutto, debbo dire che se vi è stato ritardo nella ferrovia Trastevere-Porta Cavalleggieri, ciò si fu perchè bisognava compiere una quantità di pratiche col consorzio della ferrovia di Viterbo e con le Società del Mediterraneo.

Non si tratta qui di agenti che sono alla dipendenza dell'Amministrazione, ma di parti contraenti, di Corpi morali, di Società indipendenti.

È facile dire: la Camera supplisce; ma la Camera non può dare il consenso di coloro che debbono essere parti contraenti.

Del resto, un disegno di legge anche molto più ampio di quello che si vorrebbe fosse attuato, il Governo l'aveva portato dinanzi alla Camera, e la Camera lo respinse. Per cui, se vi sono stati ritardi, il Governo non ha nessuna responsabilità. Se il Governo avesse potuto prendere un provvedimento nei mesi estivi, si sarebbe trovato, nell'inverno, con sufficiente lavoro da dare.

Rispetto agli irresponsabili circa i progetti tecnici, io debbo osservare all'onorevole Baccelli, che vi sono formalità stabilite per legge, le quali non è possibile di sopprimere, e le quali sono garanzia della pubblica amministrazione.

Bisogna persuadersi che fra gli operai ed il Governo vi sono di mezzo gli intraprenditori. Ora gli intraprenditori seguono il loro interesse; interesse giusto, ma che spesso non è nè quello dello Stato, nè, molto meno, quello degli operai; e certe guarentigie, che sono fatte per la tutela della pubblica amministrazione, sono necessarie. Del resto, io invoco la testimonianza dell'onorevole Baccelli, perchè nessuno meglio di lui sa (ed io sono anche molto lieto di riconoscere che egli ha facilitato da parte sua quanto più ha potuto il rapido andamento dell'amministrazione) nessuno meglio di lui sa che si è proceduto, rispetto agli appalti, nel modo il più rapido che fosse possibile. I contratti sono appena di poco tempo fa, e siamo sull'inizio della esecuzione; non appena i lavori saranno sviluppati, credo che il numero di operai, che il ministro dell'interno ha già indicato alla Camera, potrà trovare facile collocamento.

Nicotera, ministro dell'interno. Chiedo di parlare.